



MILLENNIAL LAB 2030

REPORT FINALE

La testimonianza dei
Millennial di Cetraro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
I.I.S. "S. Lopiano"

**Liceo Artistico - Liceo Classico - Liceo Scientifico - Liceo Scientifico Sportivo –
Ist. Tecn. per il Turismo - Istituto tecnico Nautico-Itis “Fermi”-Ipsia “L.De Seta” Fuscaldo**
Via Marinella - s.n.c. – **87022 CETRARO (CS)** Tel. 0982/92007 - 0982/91596 - Fax. 0982/91071 -
Codice Meccanografico: CSIS028006 E mail:csis028006@istruzione.it-
Mail PEC: csis028006@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 86002330784 - C.U.I.P.A.: UFZUJC - codice IPA istsc_csis028006



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

COORDINATORE/I DEL LABORATORIO

Prof.ssa Giovanna Renella

GRUPPO DI RICERCA – CLASSE III C/S

Aprile Alessia
Avolio Alessio
Cerbelli Chiara
Condino Maria Grazia
Credidio Giorgia
D'Agostino Ludovica
Dattilo Sabrina
Foresta Luigia
Graziosi Alessandra
Lanza Francesco
Liano Martina Ilda
Liparoti Christofer
Malara Natale
Matera Antonio
Osso Roberto
Pace Salvatore
Scavella Giorgia
Zavatto Ludovica
Zicca Leonardo



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
I.I.S. "S. Lopiano"

Liceo Artistico - Liceo Classico - Liceo Scientifico - Liceo Scientifico Sportivo –
Ist. Tecn. per il Turismo - Istituto tecnico Nautico-Itis “Fermi”-Ipsia “L.De Seta” Fuscaldo
Via Marinella - s.n.c. – **87022 CETRARO (CS)** Tel. 0982/92007 - 0982/91596 - Fax. 0982/91071 -
Codice Meccanografico: CSIS028006 E mail:csis028006@istruzione.it-
Mail PEC: csis028006@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 86002330784 - C.U.I.P.A.: UFZUJC - codice IPA istsc_csis028006

Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

CAP.1: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio di Cetraro.

CAP.2:

GDI Pre – Target al 2030 del territorio di Cetraro con commento dei domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

CAP.3: GDI Post – Target al 2030 del territorio di Cetraro. Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

CAP.4 Intervista ad esperto locale: riflessioni e proposte di riduzione del livello del divario generazionale locale per il territorio di Cetraro.

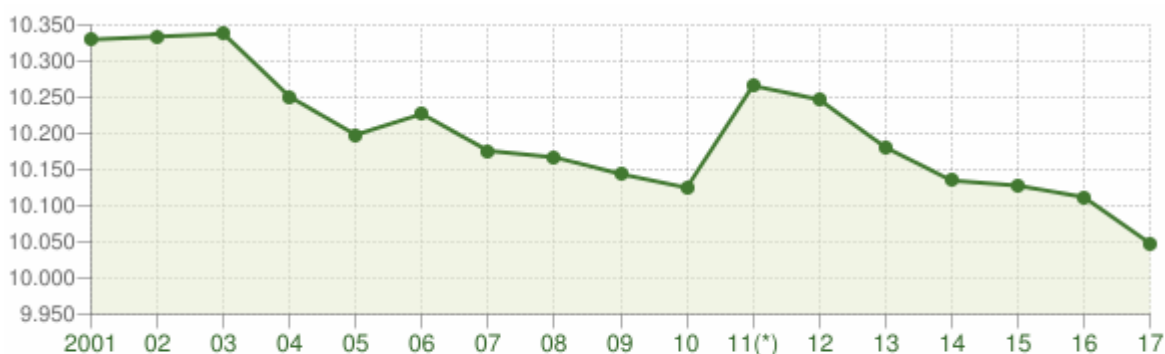
CAP. 1

Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio di Cetraro.

1.1 Territorio

Il territorio oggetto del PSC si estende per 65,53 Km² e si articola da quota 0,00 a quota 1.118 sul livello del mare. E' caratterizzato da una fascia pianeggiante ai margini dell'appennino calabrese che è attraversata dal fascio infrastrutturale costituito dalla S.S. 18 delle Calabrie, e dalla ferrovia SA-RC. Le aree pianeggianti, diversamente collocate, costituiscono una piccola porzione dell'intero territorio, il restante è prevalentemente collinare con profonde incisioni e pendenze accentuate nella zona montana. Oltre al Torrente Aron, in posizione mediana, altri due piccoli corsi d'acqua, il torrente Triolo e il fosso San Tommaso (confine comunale con Bonifati), attraversano trasversalmente il territorio comunale. Il primo, che sfocia ai piedi del Centro Storico, ha un percorso particolarmente tortuoso e determina, nella parte collinare, ambiti di notevole pregio paesaggistico ambientale anche se le portate sono incostanti e di scarso livello. La parte più prossima alla foce, invece, risulta degradata anche per la presenza in alveo di costruzioni e capannoni ad uso produttivo. Il torrente Triolo, invece, ha un breve percorso che inizia ai piedi della località Sant'Angelo per poi sfociare a nord del Porto in contrada Lampetia. Il fosso San Tommaso ha un tracciato ancora più breve e portate molto limitate anche in periodo invernale. La pianura, di dimensioni contenute, è frammentata in più parti a causa della forte presenza del fascio infrastrutturale, ed è stata pressoché saturata dallo sviluppo edilizio che ha dato luogo al Centro della Marina. Questo nucleo era sorto agli inizi del 900 a seguito della realizzazione di un villaggio da parte di un Comitato Veneto-Trentino come contributo umanitario dopo il terremoto del 1905. Dal finire degli anni '50 ha subito una forte aggressione antropica con notevole presenza di insediamenti a carattere misto (residenziali, produttivi e turistici). La collina manifesta, nella sua parte a contatto con la pianura e la fascia litoranea, un forte salto di quota (falesia costiera) che costituisce uno sbarramento naturale all'accesso della zona a monte. Nel recente passato era maggiormente utilizzata ai fini agricoli, anche se le tipologie aziendali non hanno mai raggiunto dimensioni tali da connotarle come fortemente produttive. Le colture prevalenti, in piccola parte ancora presenti, sono quelle olivicole ed agrumicole oltre quelle ortive. Il bosco ceduo ed il prato-pascolo sono localizzate soprattutto nella fascia alta del territorio montano e nelle aree adiacenti le incisioni torrentizie.

1.2 Aspetti socio-economici



Andamento della popolazione residente

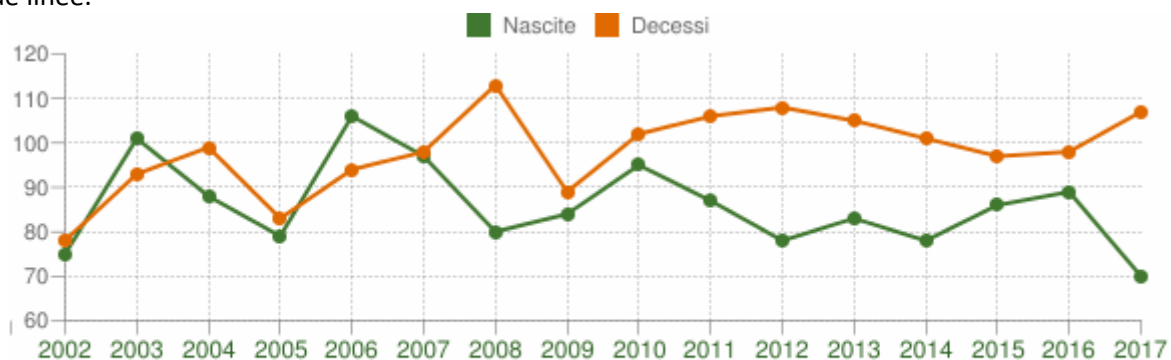
COMUNE DI CETRARO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

L'evoluzione demografica manifesta un trend positivo costante sia come serie storica (da 1861 al 1981) con la popolazione che aumenta da 6.093 a 10.775 abitanti, sia come serie decennale censuaria passando dai 9.338 abitanti del 1951, ai 10.333 del 2001 (+10,66%). L'incremento più consistente in termini percentuali si ha dal 1951 al 1961 con il +7,65% che in valore assoluto determina una crescita di 714 abitanti. E' il periodo della forte spinta occupazionale nel settore industriale determinato dall'apertura delle fabbriche tessili e del relativo indotto. Altro forte incremento in valore assoluto si ha dal 1971 al 1981 con 536 (+5,23%), periodo in cui si consolida lo sviluppo turistico avviatosi negli anni „60. Nel periodo 1961-1971 l'incremento

di popolazione è più modesto con +187 unità (l'1,86%) .Dal 1981 incomincia un lento declino che porta la popolazione insediata prima a 10.437 unità (- 3,14%) e poi nel 2001 a 10.333 abitanti (- 1,0%)⁸ . Questo declino si consolida negli anni successivi sino ai 10.167 abitanti del 2008.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CETRARO (CS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.3. Struttura della popolazione

Strutturalmente la composizione della popolazione risulta in linea con quanto emerge a livello provinciale, e senza notevoli variazioni alle singole scadenze censuarie. Il dato che invece risulta in controtendenza è quello relativo alla popolazione in età superiore ai 65 anni che, al 2008, risulta essere pari al 18,8% di quella totale, contro un 16,62 al 2001, manifestando un incremento costante dal 1951 (14,12%) ad oggi. Si mantiene costante, alle cadenze censuarie, la percentuale di popolazione in età lavorativa con valori che oscillano intorno al 61% di quella totale; soltanto nel 2001 tale percentuale sale al 68,99%.

L'indice medio d'incremento migratorio nel periodo 2002-2008, dato dal rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media residente, risulta pari -1,92 di gran lungo superiore a quello riscontrabile – negli ultimi anni novanta, dato disponibile più recente – a livello medio provinciale e regionale. Al 2009 tale indice si attesta a -1,8 consolidando con ciò il saldo negativo storico. L'indice di vecchiaia – cioè il rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni – evidenzia, al 2001, un addensamento demografico, nella fascia di età più alta, pari ad 118,55; dato più alto rispetto a quello provinciale e regionale, rispettivamente pari a 81,6 e 80,1 al 1999. Detto indice comunale risulta comunque in linea con quelli dei comuni contermini. Il numero delle famiglie risulta, al 2001, pari a 3.687 unità; con un incremento sempre costante dal 1971 in poi pari a circa 1.131 nuclei. I componenti medi per famiglia tendono a decrescere (in linea con la tendenza a scala nazionale) passando da 4 unità del 1971, a 2,80 unità al 2001 (al 2009 le famiglie sono 3.830 con 2,65 componenti medi) . La composizione familiare che risulta più numerosa è quella relativa a 2 componenti per nucleo con ben il 24,59% del totale, pari a 907 unità, e ciò in crescita costante rispetto al 1971 (430 unità, il 16,82). Risulta in forte decrescita, in linea con la tendenza nazionale, il numero delle famiglie composte da 6 o più unità che passa da 474 unità del 1971, a 67 unità al 2001, stabile risulta invece il nucleo familiare composto da 3 unità, mentre cresce quello composto da 4 unità (il 24,27%).

1.4. Occupazione

A livello occupazionale si assiste ad una forte e costante contrazione degli addetti al settore primario (agricoltura, pesca, foreste), si passa, infatti, da 2.820 unità (il 63,44% sul totale degli occupati) al 1951, a 1.230 (l' 32,08%) al 1961, per poi scendere a 579 (il 16,73%) al 1971 e a 467 unità (il 12,67%) al 1981. Il crollo degli addetti al settore si determina nel decennio 1981/1991, dove gli addetti passano da 467 a 308,

il 9,05%. E' significativo rilevare come la tendenza si consolidi nel decennio successivo con soli 234 addetti pari all' 8,17% della popolazione occupata, che nel frattempo ha subito una contrazione (2.864 unità).

Cresce, invece, in maniera anomala rispetto alle altre aree calabresi, sino al 1971, la quota degli addetti alle attività industriali passando dalle 1.095 unità del 1951 (il 24,63% del totale degli occupati) alle 1.865 del 1961 (il 48,41%) ed alle 1.994 (il 57,27%) del 1971. Nel 1981 tale dato inizia a decrescere portandosi a 1.571 unità (il 42,95%) per poi attestarsi su valori pressoché simili, ma sempre in calo, al 1991 con 1.326 addetti (il 38,97%). Il crollo si ha nel 2001 con soli 857 occupati pari al 29,92% sul totale degli occupati.

Un forte impulso all'occupazione è venuto dal sub-settore turistico.

Dai dati rilevati in sede PIT (purtroppo non aggiornati, ma al momento non ne esistono altri) si rileva come le unità alberghiere e della ristorazione siano cresciute nel periodo 1951-1991 di ben il 90,90%, passando da 22 del 1951 a 42 del 1991. Per cogliere appieno il significato di questo dato, però, lo dobbiamo raffrontare con quello dei Comuni vicini a vocazione turistica, in cui lo sviluppo è certamente superiore, come Belvedere Marittimo +333,3%, Guardia Piemontese + 140,0% e Sangineto 433,3%. Ciò sta a significare una certa stagnazione degli investimenti nel settore per il Comune di Cetraro, che comunque al 1991 aveva il primato delle unità alberghiere e per la ristorazione con 41 esercizi contro i 39 di Belvedere, i 12 di Guardia Piemontese ed i 16 di Sangineto. Il dato però che conferma la scarsa potenzialità delle strutture alberghiere locali è attestato dal numero di posti letto nel complesso che assomma soli 395 contro i 1.143 di Belvedere, gli 870 di Fuscaldo ed i 680 di Sangineto. Allo stesso modo il numero delle camere per esercizio a Cetraro determina un rapporto medio di 28,8, uno dei più bassi dell'area PIT nella quale si riscontra una media di 47,7 camere ad esercizio. Il settore alberghiero, a quella data, risulta quindi non adeguato in termini produttivi soprattutto se relazionato alle mutate esigenze della domanda che si orienta verso la necessità di allocare gruppi consistenti di turisti in una sola struttura. Si determinano, con ciò, diseconomie di scala (costi fissi elevati) che rendono il settore ricettivo, nel Comune di Cetraro, economicamente marginale. Sempre nel settore della ricettività turistica si deve rilevare, al 1999, una struttura extralberghiera o complementare (campeggi e/o villaggi turistici), che determina una potenzialità di 240 posti letto la più alta dell'intera area PIT. Dal punto di vista occupazionale, la struttura ricettiva e della ristorazione, determina, al 1991, l'impiego di 103 lavoratori, un dato in costante crescita dal 1951 (31 addetti).

CAP.2

GDI Pre – Target al 2030 del territorio di Cetraro con commento dei domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

**A) Reperimento Fonti Dominio
Disoccupazione**

Disoccupazione Giovanile

DATI				
anni	Target su disoccupazione giovanile (%)	tasso di disoccupazione giovanile (%)	Target su disoccupazione generale (%)	tasso di disoccupazione generale (%)
2004		40,7		14,0
2005		46,1		14,2
2006		35,1		12,8
2007		31,2		11,1
2008		34,4		12,0
2009		31,8		11,3
2010		38,8		11,9
2011		39,8		12,7
2012		53,9		19,4
2013		55,4		22,3
2014		59,7		23,4
2015		65,1		22,9
2016		58,7		23,2
2017		61,7		23,6
2018	64,0	64,0	24,6	24,6
2019	63,5	66,3	24,4	25,6
2020	62,6	68,6	24,1	26,7
2021	68,9	70,9	26,9	27,7
2022	71,1	73,3	27,8	28,8
2023	73,2	75,6	28,8	29,8
2024	75,4	77,9	29,8	30,9
2025	77,5	80,2	30,8	31,9
2026	79,7	82,5	31,7	33,0
2027	81,8	84,9	32,7	34,0
2028	84,0	87,2	33,7	35,1
2029	86,1	89,5	34,6	36,1
2030	88,3	91,8	35,6	37,1

B) Elaborazione Dati Dominio Disoccupazione

INDICATORE DISOCCUPAZIONE GIOVANILE				
anni	Tasso di disoccupazione giovanile diviso tasso di disoccupazione con Target	Tasso di disoccupazione giovanile diviso tasso di disoccupazione	Indicizzazione disoccupazione giovanile post Target	Indicizzazione disoccupazione giovanile pre Target
2004		2,90	100	100
2005		3,24	112	112
2006		2,75	95	95
2007		2,80	97	97
2008		2,86	99	99
2009		2,82	97	97
2010		3,27	113	113
2011		3,15	109	109
2012		2,78	96	96
2013		2,49	86	86
2014		2,55	88	88
2015		2,84	98	98
2016		2,54	88	88
2017		2,62	90	90
2018	2,60	2,60	90	90
2019	2,60	2,59	90	89
2020	2,60	2,57	90	89
2021	2,57	2,56	89	88
2022	2,55	2,55	88	88
2023	2,54	2,53	88	87
2024	2,53	2,52	87	87
2025	2,52	2,51	87	87
2026	2,51	2,50	87	86
2027	2,50	2,50	86	86
2028	2,49	2,49	86	86
2029	2,49	2,48	86	86
2030	2,48	2,47	86	85

**A) Reperimento Dominio
Partecipazione Democratica**

Partecipazione al voto

DATI				
anni		Percentuale elettori aventi diritto	Target sulla percentuale elettori effettivamente votanti	Percentuale elettori effettivamente votanti
2004		100		86,2
2005		100		86,2
2006		100		86,2
2007		100		86,2
2008		100		84,72
2009		100		84,72
2010		100		84,72
2011		100		84,72
2012		100		84,72
2013		100		77
2014		100		77
2015		100		77
2016		100		77
2017		100		76,43
2018		100	77,2	75,52
2019		100	77,6	74,61
2020		100	78,2	73,70
2021		100	74,81	72,79
2022		100	74,06	71,88
2023		100	73,32	70,97
2024		100	72,57	70,06
2025		100	71,83	69,15
2026		100	71,08	68,24
2027		100	70,33	67,33
2028		100	69,59	66,42
2029		100	68,84	65,51
2030		100	68,10	64,60

B) Elaborazione Dati Dominio Partecipazione democratica

INDICATORE PARTECIPAZIONE AL VOTO				
anni	Percentuale degli elettori che non hanno votato alle elezioni con Target	Percentuale degli elettori che non hanno votato alle elezioni		Indicizzazione degli elettori non votanti
2004		13,80		100
2005		13,80		100
2006		13,80		100
2007		13,80		100
2008		15,28		111
2009		15,28		111
2010		15,28		111
2011		15,28		111
2012		15,28		111
2013		23,00		167
2014		23,00		167
2015		23,00		167
2016		23,00		167
2017		23,57		171
2018	22,80	24,48	165	177
2019	22,40	25,39	162	184
2020	21,80	26,30	158	191
2021	25,19	27,21	183	197
2022	25,94	28,12	188	204
2023	26,68	29,03	193	210
2024	27,43	29,94	199	217
2025	28,17	30,85	204	224
2026	28,92	31,76	210	230
2027	29,67	32,67	215	237
2028	30,41	33,58	220	243
2029	31,16	34,49	226	250
2030	31,90	35,40	231	257

CAP.3

GDI Post – Target al 2030 del territorio di Cetraro. Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

3.1 Disoccupazione.

Partendo dai dati della disoccupazione giovanile (64,0%) e generale (24,6%) del 2018 di Cetraro, abbiamo pensato ad alcune proposte che potessero migliorare il tasso di disoccupazione del nostro territorio. Tra le proposte, a nostro parere, più importanti vi sono quella riguardante il potenziamento dei centri per l'impiego di Cetraro, che giocano un ruolo fondamentale per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e che allo stesso tempo li seguono nel loro percorso non lasciandoli a se stessi come spesso succede favorendo così coloro che utilizzano conoscenze di tipo familiare o amicale per trovare un'occupazione. Allo stesso tempo crediamo che il progetto "Laboratorio sul mosaico", finalizzato all'abbellimento del lungomare e del porto della nostra cittadina, possa essere una buona occasione per lasciare che i nostri giovani possano esprimere la propria creatività. Pensiamo che queste iniziative possano non solo diminuire il tasso di disoccupazione del territorio ma anche il numero di Neet che nella nostra zona è decisamente elevato. Si prospetta che attraverso l'attuamento delle iniziative succitate e di corsi di formazione professionale il tasso di disoccupazione giovanile del 2020 sarà del 62,6% mentre quello generale del 24,1%.

3.2 Partecipazione democratica.

Nel nostro territorio i giovani sono poco politicizzati, sono poco interessati della vita politica. Questa caratteristica è confermata nei diversi dati della partecipazione democratica di Cetraro. Nel 2018 la percentuale di partecipazione democratica è del 77,2%.

Abbiamo pensato a diverse proposte per coinvolgere maggiormente i maggiorenni, abbiamo pensato che realizzare un sito web per la sensibilizzazione politica possa aiutare i giovani ad interessarsi all'argomento. Infatti pensiamo che i giovani non siano molto interessati all'argomento soprattutto perché non hanno dove poter informarsi. Altre iniziative molto importanti possono essere l'organizzazione di incontri con politici locali e di convegni di cittadinanza e costituzione.

Pensiamo che attraverso l'attuazione di queste iniziative la percentuale di votanti aumenterà e nel 2020 sarà del 78,2%.

CAP.4

Intervista ad esperto locale: riflessioni e proposte di riduzione del divario generazionale locale per il territorio di Cetraro.

L'intervista dei ragazzi del III C/S è stata rivolta alla dottoressa Gabriella Luciani, assessore alle attività produttive del comune di Cetraro. La stessa si impegna da anni per lo sviluppo e la crescita della comunità cetrarese.

Quanto è emerso è di seguito riportato:

RIFLESSIONI E PROPOSTE DI RIDUZIONE DEL DIVARIO GENERAZIONALE NEL COMUNE DI CETRARO

La modernità, che dovrebbe avvicinare e ridurre il divario generazionale, ha invece acuito, con scelte scellerate e purtroppo consapevoli, il fenomeno, che ha assunto dimensioni allarmanti. L'intenzione del

Comune di Cetraro è quella di porsi nei confronti dei giovani aiutandoli a riscoprire nuovi assunti valoriali come guida del loro processo di sviluppo, dove si concretizzi la dovuta ed inevitabile simbiosi tra il capitale umano e il capitale naturale.

Questo processo, deve tener conto di come i giovani percepiscono il presente e non cadere nell'errore di proporre stereotipi del passato. Questo significa coniugare la modernità fatta di tecnologie avanzate e metterle a disposizione dei territori e dei suoi giovani. Insomma la rivoluzione tecnologica a servizio della valorizzazione dei luoghi e per meglio proiettare le nuove generazione nel mondo globale e a guida del progresso.

La precarietà rende le realtà dei nostri tanti giovani incerta, non gli consente di fare una vita normale nella propria città ed ecco che subentra la rassegnazione, l'abbandono totale, l'indecisione. Noi come amministrazione comunale, stiamo cercando di dare un concreto contributo al superamento degli ostacoli e delle barriere che i giovani incontrano nei loro percorsi di crescita professionale.

Sul divario generazionale, l'amministrazione comunale ha focalizzato l'importanza sul tema del lavoro che crea ancor più le distanze tra i giovani e le precedenti generazioni, rendendoli alieni all'attuale società.

Si è perciò voluto iniziare un processo di valorizzazione che coinvolga i giovani ed il territorio in un unico progetto, formando i primi e recuperando il secondo.

Nello specifico, il processo prevede una valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione dei giovani, guidandoli nel mondo del lavoro e fornendo loro la giusta preparazione e, allo stesso tempo, una valorizzazione dei luoghi e del territorio, come ad esempio i centri storici, i borghi rurali. Insomma creare una nuova economia, possibilmente circolare e sostenibile, dove il lavoro sia capace di ridurre il divario generazionale.